

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA FERROVIA STURA ED ORBA e la Commissione Parlamentare.

Sabbato scorso si radunò la Commissione nominata dal Parlamento pel riparto delle ferrovie complementari di 2. e 3. categoria. In tale seduta la Commissione risolvette alcune questioni e nominò relatore l'on. Gagliardo. Essendosi poi sollevata la questione della ferrovia per Valle Stura ed Orba, la medesima diede luogo a vivacissima discussione che terminò coll'approvazione a maggioranza (3 voti contro 2) del seguente articolo da aggiungersi alla legge presentata dall'on. Baccharini:

« Quando il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi abbia raggiunto le L. 150 mila, sarà provveduto con legge speciale per la costruzione di una linea ferroviaria Genova-Asti per Ovada-Acqui-Nizza Monf.

« Qualora poi gli enti interessati offerissero un concorso nella spesa di costruzione e di armamento ai termini dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879 N. 5002, rinunciando alla partecipazione di cui all'art. 14 della legge stessa, sarà immediatamente provveduto alla costruzione della linea. »

Per l'intelligenza della seconda parte di questo articolo proposto dalla commissione, aggiungeremo che l'art. 4 della legge 1879 contempla le linee di seconda categoria per cui le provincie attraversate dalla linea o direttamente interessate alla

loro costruzione, debbono concorrere per un decimo nel costo di costruzione e di armamento delle linee medesime da pagarsi in 20 annue rate. Secondo l'art. 14 poi di detta legge, il Governo provvede agli enti interessati che hanno concorso alla costruzione della linea una partecipazione al prodotto netto quale risulterà dai conti annualmente liquidati dal Governo, deducendo dal prodotto lordo tutte le spese d'esercizio ed inoltre il 10 per cento per l'uso e il rinnovamento del materiale mobile; tale partecipazione è proporzionale per ogni linea alla quota contribuita dagli enti interessati.

Il pensiero dunque della commissione, è, come nota la *Gazzetta Piemontese*, che il Governo abbia l'obbligo di costruire la linea Genova-Ovada-Acqui-Nizza-Asti, quando le provincie attraversate (Genova e Alessandria) e le interessate (come è forse Torino) concorrano per un decimo nella spesa di costruzione e rinuncino alla partecipazione degli utili derivanti dall'esercizio.

Se l'articolo proposto dalla commissione venisse accettato dal Parlamento, la linea Stura ed Orba passerebbe fra quelle di seconda categoria, colla differenza però che agli enti interessati alla costruzione i quali anticiparono il decimo della spesa non si accorderebbe la partecipazione di cui all'art. 14. Veramente questa rinuncia è abbastanza gravosa, ma non parrà più tale ove si consideri che la nostra linea non fu contemplata dalla legge del 1879 e quindi se viene ammessa ed in seconda categoria, ciò deve pur essere a

prezzo di qualche sacrificio. D'altra parte è già importante che la commissione si sia occupata della linea Stura ed Orba, ed abbia anzi proposto un articolo apposito, perocchè, ove così non fosse accaduto, la proposta di qualche deputato che si fosse alzato a sostenere le ragioni della ferrovia da noi caldeggiata, difficilmente avrebbe avuto speranza di trionfo. Sostenuto invece dalla commissione, tutto fa credere che l'articolo riguardante la linea Stura ed Orba incontrerà i suffragi del Parlamento e forse con qualche modificazione che renda meno gravosa la rinuncia della partecipazione di cui all'art. 14 della legge. Quanto al concorso degli enti interessati, nella spesa per la costruzione della ferrovia, non è tale che non possa essere sopportato agevolmente. Basta a farcene persuasi la considerazione che il concorso richiesto per la costruzione di detta linea, la quale ha un percorso di 90 K.m. e costerebbe 37 milioni circa, sarebbe ripartito fra tre provincie, cioè Genova, Alessandria e Torino, e moltissimi comuni, fra cui alcuni cospicui per ricchezza e floridezza commerciale, e dovrebbe essere pagato in venti rate annuali.

Del resto l'ultima parola non è ancora stata detta in proposito, poichè è al Parlamento che spetta il decidere. In attesa dunque del voto della Camera e del Senato, rivolgeremo ancora una volta calde raccomandazioni a coloro che fin qui tanto si adoprano per il trionfo della linea Stura ed Orba, ad adoperarsi ancora per ottenere che si faccia la ferrovia col minor sacrificio possibile degli enti interessati.

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 8

La verità per un giorno

NOVELLA

Poi lasciandosi cadere sul sofà, si coprì il volto colle mani, e rimase così alcuni istanti. Alzò poscia gli occhi, e vedendo Morris che stava sempre davanti a lei nella stessa posizione, gli fece segno di prendere una sedia.

— Sedetevi, Giorgio Morris, disse ella. Non ho diritto di mostrarmi offesa della vostra ruvida franchezza, e non v'è motivo che voi ve ne pariate così. Anzi, io aveva bisogno d'una lezione e di un consiglio, e vi ringrazio d'avermi dato l'uno e l'altra.

— Se sapeste quanto ho sofferto a dirvi questa verità, mi perdonereste senza dubbio, disse Giorgio con voce commossa.

— Lo so, l'ho visto. Fui testimone dello sforzo che vi è costato il tenermi quel linguaggio, e ve ne ringrazio. La verità che cosa è dunque mai, gran Dio, la verità?... Voi avete avuto il coraggio

di dirmela, e passando per la vostra bocca, vi ha scosso come se fosse stato un uragano impetuoso; ed io, che l'ho ascoltata, mi sentii colpita come da un urto violento. L'incontro di due nubi cariche di elettricità non è nulla al paragone!... Ma sedetevi, Giorgio, e promettemi che d'ora innanzi mi parlerete sempre come oggi, per quanto amara ed umiliante possa mai riescire pel mio amor proprio la verità.

— Sì, Elena, ve lo prometto.

— Torniamo dunque, come se nulla fosse avvenuto, all'argomento che ci occupava, quando è entrata qui la marchesa di Bredalbane.

Elena trasse da un cofanetto alcuni gioielli, e li presentò a Morris dicendogli:

— Eccovi, Giorgio, un piccolo dono per la vostra fidanzata. Glielo offerirete in mio nome, pregandola di accettare come pegno di amicizia.

Morris rimase un istante perplesso, indi con esitazione soggiunse:

— Vi ringrazio, buona Elena, pel generoso pensiero che avete avuto; ma, grazie a Dio, non ho più fidanzata.

— Come! esclamò Elena. Perchè?... Mi pare... Mi avevano assicurata positivamente che voi eravate sul punto di impalmare una damigella Luigia Brown.

— È vero, replicò Morris in tono grave, ma tutto fu rotto di mutuo consenso.

— Ma no, mio caro, sarà qualche nube passeggera. Lasciate la cura a me. Ristabilirò la pace fra voi due.

— Giammai. Sono invece ben lieto della rottura.

— Ecchè? avreste voi dato occasione...

— Niente affatto. È la verità che ha fatto queste colpe, e ben altri ancora!

— Voi mi stupite oltre misura, disse Elena.

— Sentite, rispose Giorgio. E le raccontò la scena avvenuta collo zio, poi al suo negozio, e quindi in casa della sua fidanzata.

— Invece di compiangermi, conchiuse Morris, voi vedete, Elena, che io ho anzi motivo di rallegrarmi, poichè una donna egoista e menzognera non era fatta per me.

Successe un momento di silenzio. Poi Elena e Giorgio rialzarono simultaneamente il capo, e i loro sguardi si incontrarono. Fu come una rivelazione subitanea.

— Giorgio, mormorò Elena sommessamente, voi mi avete promesso di dirmi la verità.

— A qualunque costo.

— Ebbene, ditemi il nome di quella donna di cui parlaste a Luigia Brown, di colei alla quale serbaste un posto di sincera affezione nel vostro cuore. Morris impallidì, ed una violenta agitazione si palesò nel suo volto. Provò un sentimento di ter-